

La Madonna della Vetrana



Non sono tantissimi gli eventi che conservano un'identità che vale la pena di riscoprire e di vivere anche se solo per una sera. Più frequentemente si tratta di eventi vacui, in cerca di pubblico, gonfiati dal nulla e che solo la spettacolarizzazione a tutti i costi riesce a materializzare.

La Madonna della Vetrana è sempre e comunque ogni anno l'11 gennaio e già questo è un'elemento che definisce una prima identità, non è di domenica almeno che non ci capita come questo anno, non è d'estate quando il clima caldo favorisce le uscite serali, anzi è d'inverno quando il freddo inizia ad essere serio e senz'altro per questo si gustano meglio le fanove, questi enormi falò, cataste di legna alte anche 7 metri, che riscaldano le piazze, i vicoli, ed illuminano il cielo di mille faville ardenti. E i pensieri vanno via e insieme a loro vanno un po' più in là e scompaiono...

ci si fa prendere dalla folla, dal flusso di gente che quella sera “esce” raggiunge il paese, abbandona le masserie, per vedere le fanove, per devozione alla madonna, gente che sembra non essere mai uscita di casa, dimentica del proprio aspetto, della propria estrazione sociale, dei propri affanni, esce dal “se” e col sorriso sulle labbra sommessamente gioisce, con anima bambina, del tepore del fuoco, del bagno d’umano, di due olive accompagnate da un bicchiere di vino, e per dessert lupini !